

Bici-moto, sorpasso storico La bicicletta è più pericolosa



Entro l'anno chi pedala sarà in sella al veicolo più pericoloso di tutti. Più dello scooter, del motorino e delle maximoto. Un fenomeno preoccupante

di Vincenzo Borgomeo

05.02.2013 - Colpo di scena: la bici diventerà nel 2013 il mezzo più pericoloso di tutti, più della moto, visto che già oggi (fonte Istat) ha superato i motorini. I dati arrivano da una ricerca dell'Asaps, associazione amici polizia stradale, realizzata in esclusiva per Repubblica. it, e dimostrano quello che tutti gli esperti di mobilità e tutte le associazioni di ciclisti temevano da tempo: l'incuria e la scarsa attenzione ai problemi di chi pedale porterà, entro l'anno, a una situazione paradossale.

IL COMMENTO - di Angelo Melone

Secondo l'Osservatorio il Centauro-ASAPS sulla pirateria stradale nel 2012 al 20 dicembre (unici dati esistenti per l'anno corrente) su 925 episodi gravi di pirateria, 134 hanno coinvolto le bici nei quali 22 ciclisti sono stati ammazzati e 126 hanno riportato serie ferite. Nell'intero 2011 gli episodi di pirateria nei quali sono stati travolti dei ciclisti erano stati: 107 e in tutto ed avevano causato 16 morti a 100 feriti. Se ne desume che nel 2012 l'incremento delle piraterie fra i soli ciclisti (al 20 dicembre 2012, poi si vedrà a fine anno) è del 25,5%, quello dei morti è del +37,5%, e dei feriti è +26%. Sempre secondo l'Osservatorio il Centauro-ASAPS sugli incidenti ai bambini nel 2012 (sempre al 20 dicembre) su 771 incidenti che hanno causato 57 morti e 896 feriti, 4 bimbi sono morti con la bici e 93 hanno riportato lesioni importanti. E nel 2011 i bambini che hanno perso la vita in bici erano stati 5 (uno in più) e quelli feriti erano stati 76, 17 in meno rispetto al 2012. Non solo: secondo una campionatura di 1.268 incidenti gravi con coinvolti stranieri, al 20 dicembre 2012, secondo l'Osservatorio il Centauro-ASAPS nel gruppo delle vittime ci sono già 34 (trentaquattro) morti solo fra i ciclisti stranieri!! E anche 84 feriti seri. Per il 2011 non esisteva ancora il dato disaggregato dei ciclisti stranieri deceduti. Gli stranieri vanno in bici quanto gli italiani, ma rischiano molto di più. Insomma,

avete presente il numero dei ciclisti che partecipano al Giro d'Italia e quelli che fanno il Tour De France? Immaginate un maxi incidente in cui muoiano tutti di colpo. E' questa la tragedia che ogni anno si consuma sulle strade italiane dove la mancanza di rispetto per chi va in bici da parte di automobilisti e soci (e il poco rispetto del codice da parte di chi pedala) sta assumendo dimensioni preoccupanti. Ogni giorno infatti in Italia perde la vita un ciclista e 40 sono finiscono in ospedale per ferite più o meno gravi. I numeri parlano di una vera emergenza perché secondo le statistiche parliamo di quasi 1000 morti negli ultimi 3 anni. E chi obietta che rispetto ai 4000 morti l'anno per incidenti stradali le vittime che pedalano sono poca cosa sbaglia di grosso: il rischio di mortalità, calcolando come valore medio 1, per i ciclisti è 2,18, più del doppio rispetto al valore base. Si pensi che per le autovetture il tasso di mortalità è pari a 0,78, per i camion è 0,67, per i pullman 0,48, per i ciclomotori 1,06. Solo le moto fanno peggio. Per ora...

Fonte della notizia: repubblica.it

NOTIZIE DALLA STRADA

**Bici, verso il record di incidenti Se le città non seguono i cittadini
I dati forniti dalla polizia stradale sulla più alta pericolosità delle biciclette sono la dimostrazione che la struttura di molte metropoli e il modo di pensarle dei loro amministratori è in netto ritardo con il cambiamento sociale e di modo di vita di chi le abita**

di Angelo Melone

05.02.2013 - C'era un particolare nuovo nella sfilata che sulla Pennsylvania Avenue, lo scorso 21 gennaio a Washington, ha portato per la seconda volta Obama e Michelle a prendere possesso della Casa Bianca: la coppia presidenziale, a un certo punto, camminava su una pista ciclabile, proprio al centro di una delle strade simbolo d'America. Quattro anni prima non c'era. Quasi un timbro sulla rivoluzione che in questi ultimi anni è in atto nelle città statunitensi, a partire dalle centinaia di chilometri di piste ciclabili con cui il sindaco Bloomberg ha ricoperto New York. Un cambiamento che sta coinvolgendo tutte le città, anche in Europa e ormai visibilmente in Italia, e con il quale però molte non riescono a fare i conti. Insomma Bloomberg (che certo non è un apostolo dell'ambientalismo) ha semplicemente risposto a un bisogno crescente tra i suoi cittadini e pensato alla loro sicurezza. Ecco, qui veniamo alla nota dolente dei nuovi dati sugli incidenti diffusi dall'Asaps, associazione amici della Polizia Stradale: nel 2013 la bici diverrà il mezzo più a rischio. Già quasi ogni giorno una persona in bicicletta muore e 40 finiscono in ospedale. Basta incrociare questi dati con quelli commerciali della fine dello scorso anno per avere la conferma della rivoluzione in atto: la bicicletta è stato - di nuovo dopo il boom dell'auto di massa - il mezzo più venduto in assoluto, e insieme il pericolo per chi la usa nei suoi spostamenti è il più elevato. Solo una certificazione. In molti ricorderanno l'ondata dei movimenti per la sicurezza di ciclisti e pedoni - #Salvaiciclisti in Italia - nato lo scorso anno dal quotidiano britannico Times dopo che una sua redattrice rimase in coma irreversibile per essere stata investita a pochi passi dal suo arrivo al lavoro. La richiesta di quella campagna agli amministratori delle città era (ed è) semplicemente: sicurezza. Questi dati sono solo la dimostrazione in cifre che la struttura di molte città (europee, non solo italiane) e il modo di pensarle dei loro amministratori è in netto ritardo con il cambiamento sociale e di modo di vita che al loro interno si sta verificando. Gli stessi esperti di mercato sostengono che questo è alla base del clamoroso aumento di vendite, non solo una necessità di risparmiare per la crisi. La risposta inizia ad arrivare, spesso con affanno, dalle capitali di mezzo mondo. Si ripensa al modo di organizzare i trasporti, a regolamentare l'uso dell'auto nei centri cittadini (in questo siamo in clamoroso ritardo) per favorire tutti gli scambi possibili per pedoni e bici sui mezzi pubblici e poi nelle vie a loro riservate, molti sindaci spingono sul "bike-sharing". E' evidente che ormai lo sviluppo dei centri urbani non ha più le automobili al suo centro. D'altra parte ormai pochi si meravigliano quando vedono ad esempio che nelle città tedesche le prime cose ad essere rapidamente ripulite dopo una nevicata sono marciapiedi e piste ciclabili. E molti si meravigliano - invece - quando scoprono che negli anni Sessanta-Settanta le città olandesi erano tra le più congestionate di traffico in Europa: semplicemente scelsero un altro modo di organizzarle e viverle, e lo fecero. Londra e il governo inglese - sotto la spinta del suo principale giornale - hanno iniziato a stanziare fondi e a muoversi. Si stanno

muovendo alcune città italiane, con fatica. Questo nuovo allarme dimostra - se ce ne fosse bisogno - che la riorganizzazione delle nostre città non può attendere. Assieme al benessere di chi le abita.

Fonte della notizia: repubblica.it

Stanchezza e distrazione dietro tutti gli incidenti stradali

Un recente studio Volvo Trucks mette in prima fila l'errore umano fra le cause degli incidenti nei quali sono coinvolti camion.

di Paolo Ferrini

05.02.2013 - C'è quasi sempre un errore umano all'origine degli incidenti stradali nei quali sono coinvolti i mezzi pesanti (e probabilmente anche ad altri tipi di veicoli). Stanchezza e distrazione, ancor più che stato di ebbrezza ed eccesso di velocità, tanto per citare le motivazioni più spesso indicate nelle cronache, sono le principali cause degli incidenti più gravi. E' quanto rivela un recente studio dell'Accident Research Team di un grande produttore di veicoli industriali come Volvo Trucks. Lo studio, che si basa su proprie indagini di incidenti stradali, nonché su dati ottenuti da diverse autorità nazionali ed europee, descrive il motivo per cui si verificano gli incidenti nei quali sono coinvolti i camion, le loro sequenze e le possibili azioni da intraprendere per ridurre il rischio di incidenti e le relative conseguenze. Secondo i ricercatori svedesi, il 90% degli incidenti che hanno visto coinvolti camion dipende interamente o parzialmente da fattori umani, come, ad esempio, un momentanea distrazione oppure un errata valutazione della velocità del proprio mezzo. Contrariamente a quanto si potrebbe essere portati a credere, lo studio rivela che la guida in stato di ebbrezza non è una delle principali cause di incidenti stradali che vedono coinvolti i camionisti, ma solo lo 0,5% dei conducenti coinvolti in incidenti gravi. Al contrario i valori corrispondenti agli incidenti riguardanti le automobili si aggirano invece attorno al 15- 20%. I veicoli pesanti sono coinvolti nel 17% degli incidenti mortali e nel 7% degli incidenti che comportano lesioni personali. La maggior parte degli incidenti che comportano lesioni ai conducenti di camion sono incidenti con veicolo singolo in cui il camion esce di strada. Più della metà degli incidenti gravi con camion consiste in collisioni tra automobili e camion. A ribadire il concetto che la negligenza umana è al primo posto fra le cause non solo degli incidenti, ma anche delle loro conseguenze concorre l'osservazione che il numero dei decessi tra i conducenti di veicoli pesanti sarebbe inferiore se un maggior numero di loro utilizzasse le cinture di sicurezza. Per quanto possa sembrare ancora oggi incredibile, secondo lo studio di Volvo Trucks, solo il 5% dei camionisti deceduti nel corso di incidenti verificatisi sulle strade europee indossava la cintura di sicurezza. La possibilità di accedere a dati reali sugli infortuni è molto importante per i progettisti che lavorano sulla sicurezza dei nuovi autoveicoli in quanto consente loro di darsi le giuste priorità nello sviluppo dei nuovi prodotti (aggiungendo, nel caso di Volvo Trucks, una serie di sistemi di assistenza che migliorano la visibilità, mettono in allerta il conducente o richiamano l'attenzione del conducente se vi è qualcosa che non funziona). Anche se ovviamente si può sempre fare qualcosa in più sul fronte della sicurezza, è un fatto che, grazie a veicoli più sicuri, ad infrastrutture migliori e ad un comportamento più responsabile su strada, il numero di incidenti mortali in Europa continua a diminuire dall'inizio degli Anni '90.

Fonte della notizia: repubblica.it

Assicurazione Auto, contraente e proprietario possono non coincidere

Gli espedienti per risparmiare sulla polizza di assicurazione auto continuano a diffondersi sul web

di Davide Soldani

05.02.2013 - Ormai è un dato di fatto, la maggior parte delle famiglie italiane faticano o addirittura non riescono più a pagare l'assicurazione auto e gli espedienti per risparmiare continuano ad apparire sul web. Questa volta la domanda che molti si chiedono è molto semplice: il contraente della polizza può essere una persona diversa dal proprietario del veicolo assicurato? Anche se molte compagnie assicurative ignorano questo diritto, secondo alcuni siti web, e soprattutto secondo la Guida Pratica alle Assicurazioni dell'IVASS (Ex. ISVAP)

disponibile all'URL è possibile stipulare una polizza Rc auto a proprio nome anche se il veicolo non è di proprietà. Bisogna però ricordarsi che la classe di bonus-malus indicata sull'attestato si riferisce al proprietario del veicolo e non al contraente, e verificare che da tale intestazione si possa verificare un reale vantaggio economico. Inoltre, il contraente può essere diverso da una annualità all'altra e può utilizzare la classe bonus-malus del proprietario del veicolo, purché questi rimanga invariato, pertanto si consiglia di chiedere conferma direttamente all'IVASS per sapere se la stipula della polizza servendosi di un altro contraente sia possibile o meno.

Fonte della notizia: assicurazione-auto.supermoney.eu

Figlio fu ucciso da vigile famiglia deve restituire soldi al Comune di Oria

BRINDISI 05.02.2013 – Il Comune di Oria (Brindisi), con una delibera dell'1 febbraio scorso, ha avviato le procedure per riprendersi 508mila euro di risarcimento che erano stati concessi in un primo tempo ai famigliari di un ragazzino ucciso da un vigile urbano l'11 agosto del 1991, durante la rievocazione storica del 'Toreno dei Rioni'. A rendere possibile un'azione di questo tipo è una sentenza della Corte di Cassazione del marzo del 2012 che ha messo fine al contenzioso in sede civile avviato dai genitori e dal fratello della vittima, Mario De Nuzzo, un 17enne che fu raggiunto alla testa da un colpo di pistola sparato da Cosimo Braccio, poliziotto municipale il quale aveva pensato che il ragazzo volesse scavalcare, insieme ad altri coetanei, un muro per assistere gratuitamente al tradizionale palio che si svolge annualmente a Oria. L'uomo fu condannato a 16 anni di reclusione. I famigliari della vittima avevano incassato tra il 2002 e il 2004 una cifra pari a 508.796 euro sulla base di due sentenze, una del tribunale civile di Brindisi e l'altra della Corte d'Appello di Lecce. Il Comune presentò ricorso per Cassazione nel 2007, lo scorso anno il verdetto che diede ragione all'ente. La Suprema corte non ha ora riconosciuto la «sussistenza in occasione del delitto del rapporto organico fra l'attività del dipendente e l'ente pubblico», ritenendo quindi che il Comune non sia responsabile in solido con l'agente municipale. Per i giudici «la condotta sempre più violenta del vigile urbano è stata dettata in maniera molto chiara da una sua iniziativa nell'intento di seguire un istinto personale di risentimento». «Nel caso in esame non esiste la responsabilità del Comune – si legge poi nella sentenza 8211; per il fatto illecito del vigile urbano in assenza del presupposto della riferibilità alla pubblica amministrazione della condotta del medesimo dipendente, che ha sparato contro il ragazzino uccidendolo, in attuazione di un fine strettamente personale ed egoistico, del tutto estraneo all'amministrazione».

Fonte della notizia: lagazzettadelmezzogiorno.it

Era la talpa della banda dei bancomat: carabiniere si vendeva per cento euro I colleghi dell'Arma hanno scoperto il 44enne di Cavarzere fornire le dritte ad altri due indagati di Campolongo Maggiore

di Monica Andolfatto

VENEZIA 05.02.2013 - L'unica consolazione per i colleghi che gli hanno notificato la misura cautelare disposta del gip di Venezia, Roberta Marchiori, è che per lo meno non fa più parte dell'Arma. Da circa tre mesi, infatti, l'appuntato Nicola Marcato, 44 anni, di Cavarzere, è stato riformato per motivi di salute. Ma indossava ancora la divisa ed era in servizio al nucleo radiomobile di Piove di Sacco, quando secondo l'accusa formulata dal sostituto procuratore Stefano Ancilotto, avrebbe compromesso per sempre il lavoro di oltre un anno dei carabinieri della compagnia di Chioggia, ormai vicini a sgominare una banda specializzata nell'assalto ai bancomat fatti saltare con l'esplosivo. Mesi e mesi, da febbraio 2011 a marzo 2012, di accertamenti, riscontri tecnici, appostamenti, pedinamenti, inseguimenti. Tutto andato in fumo perché il sottufficiale avrebbe avvertito due dei principali sospettati che erano nel mirino delle forze dell'ordine. In particolare, informandoli, che sotto una delle loro auto i militari avevano installato un Gps, dispositivo che permetteva di monitorare tutti i loro spostamenti. Non sapevano, però, di essere pure intercettati e quindi gli uomini al comando del capitano Antonello Sini non solo hanno sentito in diretta la "dritta", ma anche pattuire la "merce di scambio": due cellulari e cento euro. Su queste basi il pm, titolare dell'inchiesta, aveva chiesto addirittura il carcere mentre il gip ha invece deciso per l'obbligo di dimora nel comune di

residenza, Cavarzere. La stessa misura di restrizione è stata emessa anche nei confronti degli altri due indagati, entrambi di Campolongo Maggiore, ovvero Paolo Mosco, 36 anni, pittore edile, e Alessandro Borina, 29 anni, all'epoca dei fatti impiegato in un'azienda di costruzioni. I reati contestati sono quelli di corruzione, mentre l'ex carabiniere deve rispondere anche di rivelazione e utilizzo di atti d'ufficio e corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.

Fonte della notizia: ilgazzettino.it

Revisione macchine agricole obbligatoria dal 2014 Bergamo, rischiano in 5mila Abia-Confai lancia l'allarme sullo stato di efficienza del parco macchine agricole in Bergamasca. In arrivo, dal gennaio dell'anno prossimo, l'obbligo della revisione. Cinquemila mezzi a rischio rottamazione.

04.02.2013 - Da gennaio 2014 revisione obbligatoria per tutte le macchine agricole immatricolate: un provvedimento che discende direttamente dalle norme contenute nell'ultimo Decreto Sviluppo e che in Bergamasca potrebbe interessare oltre 30.000 mezzi. "Le nuove disposizioni costituiscono l'applicazione dall'articolo 111 del Codice della Strada - dichiara il presidente di Abia-Confai, Leonardo Bolis -, che prevedeva già la possibilità di stabilire, con decreto ministeriale, una revisione delle macchine agricole per l'accertamento dei requisiti minimi di idoneità ed efficienza, con particolare riferimento alla sicurezza della circolazione. Con il Decreto Sviluppo questa possibilità si traduce ora in un obbligo reale per tutti i detentori di mezzi agricoli". Mentre si attendono ancora chiarimenti circa i dettagli operativi di questa maxi revisione, gli addetti ai lavori esprimono qualche fondata preoccupazione. "La nostra associazione è da sempre attenta al tema della sicurezza sul lavoro e anche questa volta faremo la nostra parte - precisa Bolis -. Peraltro i nostri associati, che in larga misura offrono servizi di lavorazione in conto terzi, dispongono di un parco macchine sempre aggiornato e all'avanguardia per poter competere in un mercato per sua natura caratterizzato da libera concorrenza. Tuttavia la nostra preoccupazione è che le nuove norme, lungi dal promuovere un effettivo incremento del tasso generale di sicurezza, possano invece tradursi in ulteriori aggravii burocratici e costi aggiuntivi a carico di imprese già sottoposte a balzelli di varia natura". Peraltro, sul fronte delle aziende meno evolute sotto il profilo tecnologico, vi è anche il timore che molte macchine possano non superare la revisione o che la messa a norma di alcuni mezzi possa risultare antieconomica. "Non dimentichiamo - ricorda Enzo Cattaneo, direttore di Abia-Confai - che in Bergamasca vi sono ancora oltre 14.000 mezzi agricoli con un'età superiore ai 10 anni, spesso in dotazione ad aziende medio-piccole. Di questi, secondo le nostre stime, fino a cinquemila macchine particolarmente obsolete potrebbero presentare grossi problemi in sede di revisione". Di fronte a questa situazione il comparto dei contoterzisti agrari conferma comunque la propria volontà di continuare ad investire, nonostante la crisi, in tecnologia e innovazione, al fine di continuare ad offrire servizi di alto pregio agli agricoltori che optano per coltivazioni in outsourcing. "Ad ogni modo non ci stancheremo di ripetere - conclude Cattaneo - che per il prossimo futuro occorrerà rivedere l'impostazione generale dei piani di sviluppo rurale consentendone l'accesso anche alle imprese agromeccaniche, in particolare per quanto riguarda le misure destinate all'innovazione nell'area della meccanica. Una massiccia iniezione di nuova tecnologia farebbe infatti compiere un significativo passo in avanti alla nostra agricoltura".

Fonte della notizia: bergamonews.it

SCRIVONO DI NOI

16enne tenta rapina, ferito da poliziotto

Nel Napoletano agente libero dal servizio reagisce a minaccia

NAPOLI, 4 FEB - Un 16enne che aveva tentato di rapinare con un complice un poliziotto libero dal servizio è rimasto ferito ed è ora ricoverato in ospedale in stato di arresto; le sue condizioni non sono gravi. E' accaduto a Casavatore (Napoli). Secondo una prima ricostruzione dei carabinieri il giovane, insieme con un complice, ha minacciato con una pistola, risultata poi giocattolo, un poliziotto che ha reagito sparando un colpo di pistola e ferendolo all'inguine. Il complice del 16enne è fuggito.

Polizia Stradale sequestra 33 auto senza assicurazione

L'AQUILA 05.02.2013 - Sono state 15 le pattuglie impegnate nell'operazione della Polizia Stradale che nella giornata del 31 gennaio anche in Abruzzo ha portato al sequestro di 33 veicoli perché privi di assicurazione per la responsabilità civile, quella che risarcisce quando si causano danni a seguito di un incidente. Su 189 veicoli controllati nelle province dell'Aquila e Pescara, il 17,4% è risultato scoperto da assicurazione. L'assicurazione falsa è spesso il presupposto o l'indizio di crimini più gravi: spesso dietro le assicurazioni false ci sono organizzazioni criminali e dietro assicurazioni mancanti un potenziale pirata della strada. E in quest'ultimo caso, le persone coinvolte nell'incidente stradale con chi scappa e non viene rintracciato, sono risarcite dal Fondo Vittime della Strada, alimentato in quota parte da ogni conducente assicurato. La maxi operazione della Stradale contro le assicurazioni false o mancanti che ha coinvolto il 31 gennaio sette Regioni ha dato luogo a controlli mirati, coordinati dal Servizio Polizia Stradale del Ministero dell'Interno, oltre alle due Province abruzzesi, anche a quelle di Roma e Viterbo, e Salerno, Brindisi, Lecce e Taranto, Cosenza e Reggio Calabria, Messina, Ragusa e Siracusa, Agrigento e Trapani. La Polstrada Abruzzo ricorda che chi circola con un veicolo senza assicurazione oltre a dover pagare da 842 euro a 3.366 euro di multa avrà il mezzo sequestrato. Di più, chi invece circola con documenti assicurativi alterati o contraffatti subirà la confisca del veicoli; chi invece li ha materialmente contraffatti avrà la patente sospesa un anno. Spesso dietro i casi di pirateria si nasconde la mancanza dell'assicurazione e il conducente che scappa fugge da responsabilità patrimoniali a cui non riuscirebbe a far fronte. L'Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici (Ania) collabora con il proprio personale degli uffici Antifrode a cui gli operatori della Polizia Stradale si rivolgono per gli approfondimenti necessari e per avere un riscontro immediato nella specifica banca dati.

Fonte della notizia: abruzzoweb.it

Controlli della Polizia Stradale in particolare su veicoli senza assicurazione Come dalle ultime disposizioni ministeriali, sono stati implementati nuovi piani operativi finalizzati al contrasto di attività illecite sulle arterie stradali di pertinenza del Compartimento Polstrada Sicilia Orientale, con una più energica e qualificata presenza sul territorio

SIRACUSA, 5 febbraio 2013 - Nei giorni scorsi, proseguendo per tutta la giornata, sulle strade cittadine nel Comune di Siracusa, è stata pianificata la realizzazione di un apposito servizio congiunto tra personale Polizia Stradale della Provincia di Siracusa unitamente ad equipaggi del Distaccamento di Noto con dispositivo posto di controllo, tendenti a contrastare e prevenire le attività delittuose nonché le violazioni al codice della strada. Nel corso di tale attività, sviluppata su 10 posti di controllo a cui hanno preso parte 10 pattuglie della Polstrada, con 20 Operatori impiegati, coordinati dal Comandante Vice Questore Aggiunto A. Capodicasa, sono stati controllati 131 veicoli; identificate 140 persone, di cui 125 con etilometro; elevate 48 sanzioni amministrative per le violazioni al Codice della Strada, decurtati 75 punti della patente di guida per infrazioni varie (mancato uso cinture di sicurezza, uso del telefonino, altro); 17 violazioni all'art. 193 del Codice della Strada (Veicolo privo di copertura assicurativa); sottoposti a fermo amministrativo 3 veicoli, sottoposti a sequestro amministrativo n. 17 veicoli, ritirate n.15 carte di circolazione e n. 3 patenti di guida; denunciate n. 3 persone per guida senza patente (Art. 116 13° C.d.S.); effettuate 43 interrogazioni presso la Banca dati SDI. L'analisi dei risultati ottenuti offre importanti spunti di riflessione e di approfondimento in merito al problema della mancanza di copertura assicurativa RCA, dovuta anche all'attuale crisi economica che colpisce le famiglie italiane. In Italia i veicoli senza assicurazione sono circa quattro milioni. Un numero impressionante che è stato di recente riportato alla ribalta dall'ACI. Si tratta di "mine vaganti" che non solo costituiscono un pericolo per la sicurezza stradale (la maggior parte dei pirati della strada sono automobilisti senza assicurazione) ma anche un mancato incasso per le Compagnie che sfiora i 2 milioni di euro. L'assicurazione falsa è spesso

il presupposto o l'indizio di crimini più gravi. C'è sicuramente la crisi economica a spiegare l'aumento della circolazione di veicoli sprovvisti di assicurazione. Ma non è l'unica spiegazione: spesso dietro assicurazioni false ci sono organizzazioni criminali e dietro assicurazioni mancanti un potenziale pirata della strada. Il mercato delle polizze false è sempre più florido e proliferano compagnie fantasma nonché società prive di titoli a stipulare polizze RC Auto. Per punire i trasgressori il Codice della Strada è diventato ancora più rigoroso con l'introduzione della confisca del veicolo intestato al conducente quando sia fatto circolare con documenti assicurativi alterati o contraffatti. Nei confronti di chi materialmente ha falsificato i predetti documenti assicurativi viene disposta inoltre la sospensione della patente di guida per un anno e la denuncia all'Autorità Giudiziaria. Si deve superare la logica passiva basata sui controlli a posteriori adottando un sistema attivo capace di rilevare le irregolarità prima della messa su strada dei veicoli. Serve una norma che introduca l'obbligo di comunicazione della copertura RC Auto per il rilascio e l'aggiornamento dei documenti di proprietà e di circolazione dei veicoli. Ricordiamo che le sanzioni previste in caso omessa assicurazione o circolazione con contrassegno contraffatto sono in base all'articolo 193 del Codice della Strada il sequestro del veicolo posto in circolazione privo della copertura assicurativa obbligatoria e la confisca dello stesso se, nel termine fissato con l'ordinanza ingiunzione, non viene pagato, unitamente alla sanzione pecuniaria applicata, anche il premio di assicurazione per sei mesi. E' prevista inoltre una sanzione pecuniaria che va da un minimo di Euro 841,00 ad un massimo di Euro 3.366,00 ridotta di un quarto quando l'assicurazione del veicolo sia comunque operante nei 15 giorni successivi al termine previsto per il pagamento dei premi. Ciò significa che la sanzione è ridotta ad un quarto se l'assicurazione viene riattivata entro il 30° giorno dalla scadenza (cioè dal 16° al 30°). La sanzione amministrativa è inoltre ridotta ad un quarto quando l'interessato entro trenta giorni dalla contestazione della violazione, previa autorizzazione dell'organo accertatore, esprime la volontà e provvede alla demolizione e alle formalità di radiazione del veicolo. L'attività di controllo sopra enunciata, finalizzata a contrastare e prevenire le attività delittuose nonché le violazioni al codice della strada, verrà periodicamente ripetuta.

Fonte della notizia: ondaiblea.it

Fermato camion albanese allestito per contrabbando

MACERATA 05.02.2013 - La Polizia Stradale di Macerata ha fermato per controlli un autoarticolato con targa albanese, scoprendo che stava effettuando un trasporto completamente abusivo: le targhe ed i documenti di circolazione erano falsi. Probabilmente serviva per contrabbandare sigarette o droga. Gli agenti della Polstrada probabilmente si aspettavano una "pesca" così importante, quando si sono appostati per i consueti controlli al casello di Civitanova Marche dell'autostrada A14. Quando è uscito l'autoarticolato con targa albanese, hanno deciso di fermarlo per una verifica dei documenti, scoprendo che era praticamente tutto falso: la targa del camion, la carta di circolazione e le autorizzazioni al trasporto internazionale. Quando gli agenti hanno aperto il semirimorchio, hanno trovato pile di pallet vuoti, così hanno deciso di controllare ancora meglio, scoprendo un doppiofondo che potrebbe servire per il contrabbando di merce poco ingombrante, ma ad elevato valore aggiunto, come sigarette o droga. Al termine del controllo, l'autista è stato denunciato per i documenti falsi e multato con 5500 euro per autotrasporto abusivo. Ma la questione non termina qua: la Polizia prosegue le indagini per scoprire il percorso del camion ed eventuali punti di sosta per lo scarico di sostanze illegali.

Fonte della notizia: trasportoeuropa.it

SALVATAGGI

"Non aprite quella porta" Ubriaco si aggira tra la gente con una motosega accesa

Udine, dopo un fuggi fuggi generale in centro, la polizia è riuscita a fermarlo L'uomo, un 53enne del luogo, completamente ubriaco, si aggirava per le strade del centro brandendo in una mano una motosega accesa e nell'altra il carburante per rifornirla. Fermato e sanzionato, a piede libero

UDINE, 5 febbraio 2013 - Momenti di panico in centro a Udine quando un cinquantenne ubriaco si aggirava tra la gente brandendo una motosega accesa e con in mano una tanica di benzina per rifornirla. Un regista dell'orrore non avrebbe girato una scena più drammatica. L'uomo ha seminato il panico tra i passanti che sono fuggiti, portando in salvo i bambini alla vista dell'uomo, completamente fuori di testa, che camminava nelle eleganti strade di Udine. Il protagonista del folle gesto è un 53enne di Udine. Terrorizzati, i clienti dei tanti locali della zona hanno chiamato immediatamente il 113. Gli agenti di polizia sono riusciti con cautela a togliergli dalle mani la motosega e la benzina. Portato in commissariato, lo hanno sanzionato per ubriachezza manifesta; poi è stato indagato in stato di libertà per disturbo della quiete pubblica e porto di strumenti atti a offendere. L'uomo non ha saputo fornire alcuna spiegazione del suo comportamento.

Fonte della notizia: qn.quotidiano.net

**Trovata quindicenne scomparsa a Forli'
Era a Botricello, denunciata maggiorenne con cui era fuggita**

BOTRICELLO (CATANZARO), 5 FEB - I carabinieri hanno rintracciato a Botricello una quindicenne, C.V., che nei giorni scorsi si era allontanata dalla sua abitazione di Forli'. La ragazza e' stata trovata mentre era in compagnia di una maggiorenne che e' stata denunciata in stato di liberta' alla Procura della Repubblica di Catanzaro perche', secondo l'accusa, avrebbe favorito l'allontanamento della minore. I militari hanno avviato indagini per accertare i motivi della fuga della quindicenne.

Fonte della notizia: ansa.it

PIRATERIA STRADALE

Vercelli, pirata della strada investe pedone e fugge: un arresto

VERCELLI 04.02.2013 - Grave episodio sulle strade del vercellese. Un uomo - 40 anni, italiano - è stato arrestato dai carabinieri di San Germano e Livorno Ferraris con l'accusa di tentato omicidio: ieri mattina a bordo della sua auto avrebbe urtato con lo specchietto un pedone che percorreva il ciglio della strada, poi - in seguito alle sue rimostranze - ha fatto marcia indietro, lo ha investito ed è scappato. Il pirata della strada è risultato positivo all'alcoltest, mentre l'investito - di origine marocchina - non è in pericolo di vita.

Fonte della notizia: torino.ogginotizie.it

CONTROMANO

**Percorre 10 km contromano e poi accusa la polizia: "Sceriffi, drogati anche voi"
Era ubriaco e aveva fatto uso di sostanze cannabinoidi un 32enne della provincia di Milano che ha guidato contromano in autostrada rischiando lo scontro con altre auto e camion. All'arrivo degli agenti voleva anche avere ragione: "Andate a prendervela con i delinquenti".**

05.02.2013 - È stata sfiorata la tragedia la scorsa notte sull'autostrada A4 dove, intorno all'una, un 32enne di Carugate, provincia di Milano, di ritorno da una serata di eccessi, ha viaggiato contromano per circa 10 km prima di essere fermato. Era a bordo di una Fiat 500 a noleggio che ha così guidato in autostrada dopo aver compiuto un'improvvisa inversione di marcia all'altezza di Cinisello. Chiaramente le altre auto, che viaggiavano nel senso di marcia corretto, sono state costrette con non poca difficoltà a schivarlo e, dopo che alcuni automobilisti hanno avvisato la polizia, l'uomo è stato fermato all'altezza tra Cinisello e Novate. Ma, una volta al cospetto degli agenti, il 32enne ha mostrato di non essere in perfette condizioni, tutt'altro.

Ai poliziotti: "Non fate gli sceriffi" - L'uomo era in evidente stato di ebbrezza (i test effettuati hanno rivelato un livello di alcol superiore a 3 volte il limite consentito) e ha anche ammesso di aver fatto uso di sostanze cannabinoidi. In ogni caso, dal suo punto di vista, evidentemente non aveva commesso alcun crimine e pretendeva di aver ragione: fermato dalla Stradale di Seriate, infatti, ha iniziato a inveire contro gli agenti chiamandoli anche "sceriffi". "Andate a prendervela con i delinquenti, ve la prendete solo con noi, siete i soliti sceriffi", e ancora avrebbe definito gli stessi agenti della polizia dei "drogati". Dopo il "siparietto" il 32enne, al quale è stata ritirata la patente di guida, è stato portato in ospedale per il drug-test, è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza e sotto sostanze stupefacenti oltre che contromano in autostrada.

Fonte della notizia: fanpage.it

Contromano in via Plebiscito, denunciato Il giovane e' risultato in stato di ebbrezza

ROMA, 5 FEB - In barba agli eloquenti segnali stradali, alla guida del suo Fiat Doblo' e' riuscito a imboccare via del Plebiscito contromano e a percorrerla. Il distratto automobilista, un romano di 33 anni, fermato dai carabinieri, e' parso stupito della loro presenza e dell'alt impostogli. Sottoposto al test dell'etilometro, il 33/enne e' risultato positivo con un valore ben oltre quello consentito dal Codice della Strada. Inevitabile la denuncia a piede libero con l'accusa di guida in stato di ebbrezza.

Fonte della notizia: ansa.it

INCIDENTI STRADALI

Auto in scarpata, muore donna

L'incidente nella notte a Pieve di Ledro, passeggero ferito

TRENTO, 5 FEB - Una donna morta e un uomo ferito e' il bilancio di un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nei pressi di Pieve di Ledro. L'auto, pare condotta dalla donna di 50 anni residente fuori regione, per cause da accertare e' uscita dalla carreggiata finendo per alcuni metri in una scarpata. Vano e' stato l'intervento dei soccorritori: la donna e' deceduta sul colpo. L'uomo, 40 della zona, ha riportato lesioni non gravi ed e' stato ricoverato al pronto soccorso dell'ospedale di Arco.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale in A1, 1 morto e code

Automobilista tampona vettura e muore tra Parma e Canossa in sud

BOLOGNA, 5 FEB - Un uomo, di cui si sa solo che e' italiano, e' morto in un incidente stradale avvenuto tra Parma e Terre di Canossa in direzione Bologna. Con la sua auto ha tamponato un'altra vettura, il cui conducente avrebbe riportato lievi lesioni, attorno alle 7. I soccorritori hanno chiuso due delle tre corsie per rimuovere i mezzi e si sono formate code che hanno superato i quattro chilometri verso sud e che sono in aumento.

Fonte della notizia: ansa.it

Incidente stradale a Solaro: bambino di 6 anni investito

Il piccolo è stato trasportato d'urgenza al Niguarda: avrebbe sbattuto forte la testa. La polizia locale sta ricostruendo la dinamica dell'incidente

05.02.2013 - Un bambino di 6 anni è stato investito da un mezzo a Solaro, zona Nord dell'hinterland, in via Giovanni Da Solaro. L'incidente, da informazioni dell'Areu (Azienda regionale emergenza urgenza), è avvenuto intorno alle 16.30 di martedì 5 febbraio. Le condizioni del piccolo sono gravi, tanto che sul posto, oltre all'ambulanza del 118, è stato

necessario l'invio di un'automedica. Allertata anche la polizia locale per ricostruire l'esatta dinamica. Il bimbo avrebbe battuto forte la testa. E' stato portato al Niguarda.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Quindicenne si mette al volante e si schianta

Nessuna grave conseguenza di salute, ma il minore è stato denunciato dai carabinieri. Aveva 'rubato' l'auto ad un suo familiare

CESENATICO 05.02.2013 - Senza patente, si mette alla guida dell'auto e si schianta contro un muretto. Dopo alcune indagini è stato denunciato per guida senza patente un 15enne di Cesena, responsabile della bravata. Il giovane aveva pensato di mettersi alla guida della Twingo di un suo familiare, ma la marachella è stata scoperta. Infatti il 15enne ha provocato un incidente stradale, fortunatamente senza feriti, andando a schiantarsi contro una recinzione. Il giovane è stato denunciato.

Fonte della notizia: romagnanoi.it

Via Manzoni, con lo scooter si schianta in una buca: grave ventenne

di Marisa La Penna

NAPOLI 05.02.2013 - Una buca, una delle maledette buche di questa città. Uno scooter spinto, presumibilmente, a velocità sostenuta. Una signora, al volante di un'utilitaria, che inaspettatamente fa inversione di corsia. E poi il manto stradale reso sdruciolevole dalla presenza di brecciolino utilizzato per "asciugare" l'asfalto fresco con cui erano state coperte le voragini-killer aperte nei giorni scorsi. Insomma un mix micidiale alla base di un tragico incidente che ha avuto come vittima un giovane centauro finito al Cardarelli in imminente pericolo di vita. E come scenario via Manzoni, la stessa via Manzoni che solo qualche giorno fa è stata teatro di ingorghi a causa degli squarci nell'asfalto che avevano messo il traffico in ginocchio scatenando infuocate polemiche. Sulla dinamica dell'incidente indagano gli agenti dell'infortunistica della Polizia municipale.

Fonte della notizia: ilmattino.it

Siracusa: "L'ennesimo incidente a quell'incrocio, bisogna velocizzare l'iter per la realizzazione di una rotonda", così Fazzina

05.02.2013 - Fabio Fazzina, Consigliere della circoscrizione Tiche, dopo l'ennesimo incidente avvenuto nella mattinata di oggi all'incrocio tra v.le Santa Panagia, via Augusta e Via Europa, chiede che in tempi brevi si realizzi una rotonda, così da evitare ulteriori spiacevoli episodi come quello odierno:

"Nella tarda mattinata di oggi si è verificato l'ennesimo incidente stradale all'incrocio tra v.le Santa Panagia-via Augusta-via Europa. Il sinistro di stamattina, che ha coinvolto due auto e ha visto il pronto intervento di alcune pattuglie della Polizia Municipale, si aggiunge ad una lunga serie e aggiorna il già triste dato statistico, fornitoci pochi mesi fa dalla stessa Polizia Municipale di Siracusa, che nell'ultimo triennio ha rilevato - solo a quell'incrocio - decine di incidenti, alcuni molto gravi.

Non è più possibile posticipare la realizzazione della rotatoria per regolare il traffico veicolare e rendere più sicuro questo snodo fondamentale, che costituisce il passaggio obbligato e strategico lungo la direttrice est-ovest della città, sia per i pedoni che per gli utenti del vicino ufficio postale.

Sul tavolo esistono due progetti, sui quali è necessario lavorare in tempi brevi per individuare quello più efficace e meno oneroso per le disastrose casse comunali. La speranza è che non si debba aspettare la tragedia per intervenire immediatamente.

Per questo facciamo appello al Commissario Straordinario di Siracusa, il Prefetto Giacchetti, che - ne siamo sicuri - nei pochi mesi che ci separano dalle elezioni amministrative saprà fare quello che l'ex Sindaco Visentin ed il suo Assessore alla viabilità, Mauro Basile, non hanno saputo fare in questi lunghi anni di imbarazzante amministrazione della città."

Fonte della notizia: siracusanews.it

ESTERI

Emirati Arabi: incidente stradale, morti 24 operai

EMIRATI ARABI 05.02.2013 - Tragedia questa mattina negli Emirati Arabi. 24 operai stranieri hanno perso la vita nel più grave incidente automobilistico mai avvenuto negli Emirati Arabi Uniti.

Un bus, che stava trasportando 48 lavoratori, è stato colpito da un camion, che poi ha rovesciato sopra l'autobus le 75 tonnellate di sabbia e materiali da costruzione che trasportava. Secondo le prime notizie, molti degli operai rimasti imprigionati sono morti soffocati. Sul posto sono intervenuti dei soccorritori, ma per molti degli operai non c'è stato nulla da fare.

Fonte della notizia: cronacalive.it

SBIRRI PIKKIATI

San Giorgio a Cremano: 13 anni armati tentano di investire agente, uno sparo per fermarli

di Mary Liguori

SAN GIORGIO A CREMANO 05.02.2013 - Solo tredici anni, praticamente bambini, ma maturi abbastanza per pianificare una rapina, fuggire all'alt della polizia e cercare di uccidere un agente tentando di investirlo. E' la sintesi di un pomeriggio di follia, teatro San Giorgio a Cremano, che si è concluso con la riconsegna dei tre aspiranti malviventi ai genitori, il sequestro di un miniarsenale di armi da taglio, e una scena da far west in centro città. Tutti al di sotto dell'età imputabile i ragazzini se la sono cavata con una sgridata da parte dei genitori, eppure l'hanno fatta veramente grossa. I fatti risalgono al pomeriggio di sabato.

Fonte della notizia: ilmattino.it